



COMUNE DI BARLETTA

Medaglia d'oro al merito civile e militare
Citta' della Disfida

AREA TECNICA - SETTORE LAVORI PUBBLICI REALIZZAZIONE DI URBANIZZAZIONI PRIMARIE NEL PIANO DI ZONA DELLA NUOVA 167, 2° E 3° TRIENNIO.

In parziale variante alla viabilità approvata con il P.E.E.P

Responsabile Unico del Procedimento

Dott. Ing. Sebastiano LONGANO



PROGETTO ESECUTIVO STATO DI PROGETTO Relazione archeologica

CODICE ELABORATO:

E 000 SG00 ARK RE 01

REV.

B

SCALA:

NOME FILE: E000SG00ARKRE01B.doc

CONSORZIO AGGIUDICATARIO:

Research Consorzio Stabile Scarl

Il Rappresentante Legale



IMPRESA AFFIDATARIA

COBAR S.p.A.
L'AMMINISTRATORE
Vito Matteo BAROZZI



ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE

VAMS Ingegneria
Via Nizza 154, 00198 - ROMA

RESPONSABILE DI PROGETTO:
Dott. Ing. Niccolo' Saraca



Responsabili di settore:

Viabilità e corpo stradale	Dott. Ing. F. Ferraro
Idrologia ed Idraulica	Dott. Ing. A. Ademollo
Impianti	Dott. Ing. F. Di Benedetto
Strutture	Dott. Ing. G. Filosa
Geotecnica	Dott. Ing. E. Capanna
Sicurezza	Dott. Ing. F. Ferraro
Ambiente	Dott. G. Politi
Opere a verde	Arch. M. Rosati
Cantierizzazione	Dott. Ing. E. Capanna
Computi e Misure	Dott. Ing. M. Colombatti
Geologia	Dott. Geol. B. Colonnelli
Architettura ed Urb.	Dott. Arch. M. Tataranni

REV.	DESCRIZIONE	DATA	DISEGNATO	VERIFICATO	APPROVATO
A	EMISSIONE PER APPROVAZIONE	Giugno 2015	M.Villanova	F. Ferraro	N.Saraca
B	REVISIONE A SEGUITO ISTRUTTORIA	Luglio 2015	M.Villanova	F. Ferraro	N.Saraca



COMUNE DI BARLETTA

Realizzazione di urbanizzazioni primarie nel piano
di zona della nuova 167, 2° e 3° triennio.

Relazione Archeologica

Progetto Esecutivo

INDICE

1	OGGETTO.....	1
2	BIBLIOGRAFIA.....	6

IMPRESA ESECUTRICE:



PROGETTAZIONE:

VAMS *Ingegneria*

~ 1 ~



COMUNE DI BARLETTA

Realizzazione di urbanizzazioni primarie nel piano
di zona della nuova 167, 2° e 3° triennio.

Relazione Archeologica

Progetto Esecutivo

1 OGGETTO

Sono ancora molto scarse le informazioni disponibili per Barletta ed il suo territorio in età antica.

Bardulos è attestata per la prima volta come stazione della via Litoranea sulla *Tabula Peutingeriana* ed è ricordata anche nell'*Itinerarium Antonini*, a 6 miglia a S da *Aufinum* e 8 a N di *Turenum*. Il toponimo ricorre anche nell'Anonimo Ravennate (4,51; 5,1).

Le **principali attestazioni archeologiche** nella città sono relative a ritrovamenti di **tombe**, come testimonia la raccolta archeologica del locale Museo Civico. Purtroppo assai lacunosi sono i dati sui contesti di origine dei corredi funerari. Le informazioni più dettagliate disponibili sono relative al rinvenimento della **tomba di un guerriero** scoperta nel 1828 a **Porta Nuova (ora piazza Moro)** ed a quello di una **tomba a grotticella** con due camere sepolcrali e *dromos* di accesso rinvenuta nel 1875 nei pressi di **piazza Umberto in via Mura Sant'Agostino**. Del corredo di questo ipogeo pare che si conservi al Museo solo un'anfora a figure rosse.

Dati ancora più scarni riguardano il rinvenimento **di tombe in via Cavour**, palazzo Esperti; **largo Duomo**, lato meridionale; **via Garibaldi**, sotto il palazzo Demartino; **via Cialdini**, **piazza della Disfida**; **via Nazareth**, palazzo Affaitati; **via M. Santé**; **via Municipio**; Teatro Comunale; **via Manfredi**; **via S. Vito**; **via Nanula-via Roma**; **via Roma** nei pressi del pozzo di Celentano; **via di Canosa**; pozzo o torre della Sapienza nei **giardini pubblici presso la stazione ferroviaria**; palazzo Straniero; palazzo Borgia; vecchio palazzo di città; stabilimento Alvisi in **via Indipendenza**; nell'ex convento dei Domenicani fu rinvenuta nel 1881 una tomba con i resti di un'armatura ed altri elementi di corredo; **in via Venezia** nel 1933 furono ritrovate 4 tombe a grotticella a 3 metri di profondità dal piano odierno di calpestio, scavate nel tufo; i corredi rinvenuti, ora al Museo Civico, sembrano inquadrabili negli ultimi decenni del IV/ inizi III sec. a.C. Da **via C. Carli** provengono altri 11 reperti riferibili allo stesso arco cronologico. Altri reperti del museo risultano provenire **da vico S. Giovanni di Dio**, **via Cialdini**, **via Ferdinando d'Aragona**, **Monte di Pietà**, **via Garibaldi**, **via XXIV Maggio**, palazzo Criscuoli (in questo caso i materiali risultano più antichi, essendo riconducibili alla ceramica daunia di età arcaica). Qualche altro reperto del Museo Civico risulta provenire dalla **contrada Ariscianne, 5 km a S del centro abitato**.

Un tesoretto di monete d'argento risulta essere stato rinvenuto nel 1879 presso la **masseria S. Venanzo**.



COMUNE DI BARLETTA

Realizzazione di urbanizzazioni primarie nel piano
di zona della nuova 167, 2° e 3° triennio.

Relazione Archeologica

Progetto Esecutivo

Negli anni Novanta del secolo scorso sono state condotte delle campagne di scavo al di sotto della **Cattedrale di Barletta**, mettendo in evidenza le fasi di **frequentazione del sito per un periodo compreso tra l'età daunia ed il Medioevo**. L'edificio di culto attuale, di impianto romanico rivisitato nella zona absidale secondo schemi propri dell'architettura gotica, si sovrappone ad una chiesa altomedievale che insiste a sua volta su una basilica paleocristiana. Nel corso degli scavi sono stati rinvenuti anche **due ipogei funerari** con deposizioni plurime, probabilmente pertinenti ad un gruppo familiare. I corredi, di cui è impossibile ridisegnare l'esatta composizione per l'avvicinarsi delle deposizioni che hanno sconvolto gli assetti iniziali, sono databili al III/ II sec. a.C.

Questi ritrovamenti indicano la presenza di aree di necropoli con tombe a fossa ed a grotticella in relazione ad un abitato di cultura daunia databile al IV e al III sec. a.C. I reperti sembrano essere di produzione canosina e, in genere, l'ambito culturale in cui si collocano sembra simile a quello coevo della vicina Canosa.

La presenza nella raccolta museale di reperti di età arcaica (VI sec. a.C.) è indizio di una frequentazione più antica del sito. Del resto il Museo Archeologico Provinciale di Bari conserva alcuni reperti di provenienza barlettana, tra cui un discreto numero di materiali dell'età del Bronzo e del Ferro

La nota struttura a nuclei sparsi degli abitati dauni, di solito privi di una organizzazione dello spazio di tipo urbanistico, in cui abitazioni e tombe coesistono insieme a spazi aperti, impedisce di ipotizzare l'esatta estensione del centro ma è stato osservato che i rinvenimenti tombali sono in relazione a due assi viarii antichi, **la via Litoranea costiera** che, provenendo da Siponto, si dirigeva verso *Turenum* (Trani) e **la strada che**, partendo dal litorale nei pressi di Porta Marina, **si dirigeva verso Canusium** con un tracciato a cui oggi si sovrappone la SS 93 Canosa-Barletta.

La via Litoranea attraversava *Bardulos*, incrociando la via Canosa-Barletta e muovendo verso S attraverso via Duomo e piazza del Castello; ad essa si riconnettono i ritrovamenti compresi tra la costa e l'interno compresi lungo una traiettoria costituita da piazza Umberto, via Roma, via Di Scanno, via Ferdinando d'Aragona.

L'altro asse, che sicuramente ricalcava un tracciato più antico si dirigeva a NO passando vicino a Mass. Monterisi, Mass. Antenisi, Mass. Sinisi.

IMPRESA ESECUTRICE:



PROGETTAZIONE:



~ 2 ~



COMUNE DI BARLETTA

Realizzazione di urbanizzazioni primarie nel piano
di zona della nuova 167, 2° e 3° triennio.

Relazione Archeologica

Progetto Esecutivo

La maggior parte dei ritrovamenti si situano all'interno dell'area racchiusa nella cinta muraria del XVI secolo; fanno eccezione i rinvenimenti di via Indipendenza, via G. Carli, via Venezia e via Canosa-Barletta.

Nella località è attestata l'esistenza di un centro adibito a scalo portuale di cui esistono scarse attestazioni in età tardo-repubblicana e primo-imperiale. La posizione di Barletta allo sbocco della valle dell'Ofanto sembra ideale per uno scalo marittimo di riferimento ai grandi centri dell'area daunia interna, *Canusium* e *Venusia*, ma al momento i dati archeologici relativi a questa fase cronologica scarseggiano. Il problema è stato a lungo dibattuto, anche in relazione alla menzione nel testo di Strabone (VI, 283) di un *emporion* di *Canusium* sul fiume *Aufidus*. L'esatta ubicazione del porto commerciale di cui parla lo storico greco è ancora incerta. Secondo alcuni sarebbe da collocare presso Canosa in contrada Toppicelli o all'altezza di Canne della Battaglia, secondo altri alla foce del fiume, ma non si può escludere che l'*emporion* straboniano fosse situato sulla costa adriatica. In alternativa, *Canusium* forse disponeva di uno scalo fluviale da cui imbarcare le merci destinati al porto marittimo, eventualmente identificabile con *Bardulos*.

La scarsità di riferimenti nelle fonti antiche non permette neanche di ipotizzare l'evoluzione del centro costiero in età romana tardo-repubblicana ed imperiale. Le tombe a grotticella tardo ellenistiche rinvenute sotto la Cattedrale documentano però la vitalità dell'abitato nel periodo a cavallo tra la fine del III e la prima metà del II sec. a.C., quando la romanizzazione stava investendo e modificando profondamente l'assetto territoriale apulo.

A testimonianza dell'esistenza di strutture riconducibili al porto antico alcune fonti settecentesche descrivono un molo antico denominato "Caricaturò dei Canosini" nei pressi di Porta Marina e della chiesa di S. Cataldo, ritenuto dagli storici locali parte dell'antico porto di *Bardulos*. In realtà le strutture, ora interrato e ricoperte da edifici moderni, potrebbero risalire all'età medievale, soprattutto al periodo angioino, durante il quale l'attività portuale del centro conobbe una fase di grande sviluppo. A complicare ogni tentativo di individuare l'area portuale antica contribuisce la variazione della linea di costa negli ultimi tre millenni.

Di particolare interesse la presenza nella raccolta civica di un discreto numero di anfore recuperate lungo il litorale, la cui esatta provenienza per lo più non è accertabile. Sicuramente un gruppo eterogeneo di reperti (tra cui maiolica tardo-medievale, ceramica a vernice nera e un'ancora litica di età protostorica) proviene da Ariscianne-Falce di Viaggio, una contrada posta sul litorale a circa

IMPRESA ESECUTRICE:



PROGETTAZIONE:



~ 3 ~



COMUNE DI BARLETTA

Realizzazione di urbanizzazioni primarie nel piano
di zona della nuova 167, 2° e 3° triennio.

Relazione Archeologica

Progetto Esecutivo

3 km a S di Barletta, in un punto in cui sboccava in mare il fiume *Aveldium* visibile nella Tabula Peutingeriana a S di *Bardulos*, presumibilmente identificabile oggi con il canale Camaggi.

Come si è detto precedentemente, le indagini archeologiche effettuate in occasione del restauro della Cattedrale hanno fornito le più preziose indicazioni sull'evoluzione di *Bardulos* dall'età antica al Medioevo. Gli interventi archeologici hanno portato alla luce tracce di una lunga frequentazione che dalle strutture funerarie di età dauno-romana arriva sino alla fabbrica romanica ed ai successivi ampliamenti per l'uso dei sotterranei come ossario nel secolo scorso. Uno dei dati più importanti forniti dall'indagine è quello dell'antica occupazione di tipo religioso dell'area che architettonicamente è evidente nella successione di due distinti edifici sacri, precedenti all'edificazione della Cattedrale di S. Maria. Della prima chiesa a pianta basilicale monoabsidata (VI secolo) si conservano alcune murature e parte del pavimento musivo, riscontrato nell'aula e negli ambienti esterni alla chiesa. Il mosaico paleocristiano ha una sintassi decorativa costituita da ampi pannelli a tasselli policromi con motivi geometrici e vegetali (pelte, ottagoni, losanghe campiti con nodi di Salomone, fiori quadripetali,) e delimitati da cornici con ornati elaborati (girali con foglie cuoriformi, motivi a meandro, trecce). Il mosaico è delimitato da una cornice costituita da una fila di cerchi disegnati da linee sinusoidali.

Ad un più tardo edificio di culto (X-XI secolo), di dimensioni più modeste si ricollega invece il pavimento in *opus tessellatum* in lastrine calcaree e grossi tasselli rinvenuto nella zona absidale, a cui si contrappone la pavimentazione in cotto con mattoni decorati a rilievo rinvenuto nella navata settentrionale, coeva al mosaico ma non chiaramente riconducibile ad un unico schema decorativo.

A questi dati archeologici si uniscono le notizie delle fonti storiche sull'evoluzione urbanistica di Barletta.

Per quanto riguarda l'evoluzione dell'abitato tra la fine del [V](#) e l'inizio del [VI secolo](#) si andò formando il **secondo agglomerato urbano**, denominato **borgo Santa Maria**, caratterizzato da una disposizione urbana a lisca di pesce rispetto all'asse stradale principale, con sezioni stradali molto strette e perpendicolari rispetto alla costa, per motivi climatici e difensivi.

Le vicende della guerra greco-gotica (che comportò la distruzione del vicino centro di Canne) e la minacciosa presenza longobarda in età altomedievale determinarono la fuga degli abitanti verso la costa ed il crescente popolamento di Barletta. La città si presentava ora come un aggregato di

IMPRESA ESECUTRICE:



PROGETTAZIONE:



~ 4 ~



COMUNE DI BARLETTA

Realizzazione di urbanizzazioni primarie nel piano
di zona della nuova 167, 2° e 3° triennio.

Relazione Archeologica

Progetto Esecutivo

piccoli borghi, tra cui **San Vitale**, **Santa Maria**, **San Giacomo** e **Sant'Antonio Abate**, L'espansione della città fu particolarmente attiva lungo le direzioni **Nord** e **Ovest**, essendo limitata a S dalla presenza di *Turenum*.

In epoca normanna la città fu munita di una prima cinta muraria che inglobava l'area portuale e una prima rocca normanna, che corrisponde al primo nucleo di formazione del [castello](#).

Nel [1083](#) distruzione dell'insediamento di [Canne](#) ad opera di Roberto il Guiscardo provocò un'ingente ondata migratoria degli abitanti che si stabilirono prevalentemente nel **borgo San Giacomo**, dando vita così a due agglomerati urbani attestati intorno agli edifici religiosi più importanti, la chiesa di [Santa Maria Maggiore](#) ad oriente e la chiesa abbaziale di [San Giacomo](#), costruita intorno alla fine dell'[XI secolo](#), ad occidente.

Al periodo svevo risale la costruzione della [chiesa del Santo Sepolcro](#), situata in corrispondenza di un importante crocevia che ne faceva una tappa obbligata nel pellegrinaggio verso la Terrasanta. Un importante nucleo urbano fu quello delle Sette Rue, le sette strade, che si presentavano in maniera ortogonale alla costa, con una disposizione di case a schiera.

Durante il periodo angioino si assiste a un'ulteriore espansione della cinta muraria che inglobò le strade e le aree realizzate nel secolo precedente. Lo sviluppo della città prosegue lungo le principali direttrici viabilistiche verso Nord e verso Ovest.

Al periodo aragonese si lega invece il celeberrimo episodio della Disfida di Barletta, che segnò l'inizio della predominio spagnolo nella conquista del meridione italiano e nel potere della città.



COMUNE DI BARLETTA

Realizzazione di urbanizzazioni primarie nel piano
di zona della nuova 167, 2° e 3° triennio.

Relazione Archeologica

Progetto Esecutivo

2 BIBLIOGRAFIA

- G. Alvisi, *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970
Barletta e l'archeologia del territorio, Atti del X convegno di studio dei comuni messapici, peuceti e dauni, Barletta 1989
- R. Cassano, in *La cattedrale di Barletta*, in *Cattedrali di Puglia – Una storia lunga duemila anni*, Bari 2001, pp. 100-102
- R. Ceci, R. Mascolo, *Barletta. Leggere la città*, Barletta 1986
- M. Corrente, *Barletta (Bari), S. Maria*, in *Taras*, Notiziario delle attività di tutela Giugno 1991 – Maggio 1992, XII, 2, 1992, pp. 252-253
- M. Corrente, *Barletta (Bari), S. Maria*, in *Taras*, Notiziario delle attività di tutela Giugno 1992 – Dicembre 1993, XIV, 1, 1994, pp. 81-82
- M. Corrente, *Barletta (Bari), Pezza la Fontanella*, in *Taras*, Notiziario delle attività di tutela Gennaio – Dicembre 1994, XV, 1, 1995, pp. 54-56
- M. Corrente, *Barletta (Bari), Cattedrale*, in *Taras*, Notiziario delle attività di tutela Gennaio – Dicembre 1994, XV, 1, 1995, pp. 51-54
- M. Corrente, *La cattedrale: i ritrovamenti di età classica*, in C. Gelao, G.M. Jacobitti (a cura di), *Castelli e cattedrali di Puglia a cent'anni dall'Esposizione Nazionale di Torino*, catalogo della mostra (Bari, Castello Svevo, 13 luglio – 31 ottobre 1999), Bari 1999
- M. Corrente, *Barletta (Bari), Madama*, in *Taras*, Notiziario delle attività di tutela 2000, XXI, 1, 2001, p. 48

IMPRESA ESECUTRICE:



PROGETTAZIONE:

VAMS Ingegneria

~ 6 ~



COMUNE DI BARLETTA

Realizzazione di urbanizzazioni primarie nel piano
di zona della nuova 167, 2° e 3° triennio.

Relazione Archeologica

Progetto Esecutivo

- M.C. D'Ercole, *Barletta in età preromana*, Galatina 1990
- P. Favia, *Scavi archeologici nella cattedrale di Barletta: dall'occupazione altomedievale alla chiesa preromanica*, tesi di specializzazione discussa presso l'Università degli Studi della Basilicata, AA. 1994-1995
- R. Giuliani, *Scavi archeologici nella cattedrale di Barletta: dalla basilica paleocristiana all'occupazione altomedievale*, tesi di specializzazione discussa presso l'Università degli Studi della Basilicata, AA. 1995-1996
- P. Favia, R. Giuliani, *Preesistenze sacre nel sottosuolo della cattedrale di Barletta. Prime note sulle indagini archeologiche*, in "Vetera Christianorum", 34, 1997, fasc. 2, pp. 331-364
- R. Giuliani, Barletta, in G. Volpe, P. Favia, R. Giuliani, *Chiese rurali dell'Apulia tardoantica e altomedievale*, in *Alle origini della parrocchia rurale (IV-VIII sec.)*. Atti della giornata tematica dei Seminari di Archeologia Cristiana (École Française de Rome, 19 marzo 1998), Città del Vaticano 1999, pp. 261-311, in partic. pp. 263-272
- P. Favia, R. Giuliani, Barletta. La cattedrale: stratigrafie archeologiche postclassiche, in C. Gelao, G.M. Jacobitti (a cura di), *Castelli e cattedrali di Puglia*. Catalogo della mostra (Bari, Castello Svevo, 13 luglio-31 ottobre 1999), Bari 1999
- R. Giuliani, *Gli arredi plastici della basilica paleocristiana di Barletta*, in "Vetera Christianorum", 36, 2, 1999, pp. 297-322
- P. Favia, R. Giuliani, *Gli scavi archeologici nella cattedrale di Barletta*, in *Dalla chiesa alla "civitas". Nuove acquisizioni dagli scavi archeologici nella Cattedrale di Barletta* Atti dell'Incontro di Studi (Barletta, 15 marzo 1997), Barletta (Editrice Rotas) 2000, pp. 13-81
- R. Giuliani, *I mosaici del complesso paleocristiano di Barletta*, in "Vetera Christianorum", 37, 1, 2000, pp. 157-182

IMPRESA ESECUTRICE:



PROGETTAZIONE:



~ 7 ~



COMUNE DI BARLETTA

Realizzazione di urbanizzazioni primarie nel piano
di zona della nuova 167, 2° e 3° triennio.

Relazione Archeologica

Progetto Esecutivo

- P. Favia, Diocesi di Canosa. Barletta. Cattedrale di S. Maria Maggiore. Pavimentazione, in G. Bertelli (a cura di), *Le diocesi della Puglia centro-settentrionale Aecae*, Bari, Bovino, Canosa, Egnathia, Herdonia, Lucera, Siponto, Trani, Vieste., Spoleto [Corpus della scultura altomedievale XV, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo] 2002, pp. 195-198, tavv. LXIII-LXIV
- P. Favia, Barletta, cattedrale, in G. Volpe, P. Favia, R. Giuliani, *Edifici di culto della Puglia centrosettentrionale fra tarda antichità e alto medioevo: alcune recenti acquisizioni*, in "Hortus Artium Medievalium", 9, 2003 (= L'édifice cultuel entre les périodes paléochrétienne et carolingienne. 9th International Colloquium of International Research Centre for Late Antiquity and Middle Ages - Poreç, 17-21 maggio 2002), pp. 55-94, in partic. pp. 72-74
- R. Goffredo, *Persistenze e innovazioni nelle modalità insediative della valle dell'Ofanto tra fine IV e I sec. d.C.*, in VOLPE G., STRAZZULLA M.J., LEONE D. (a cura di), *Storia e Archeologia della Daunia. In ricordo di Marina Mazzei*, Bari 2008, pp. 287-301
- R. Goffredo, *Persistence and change in settlement patterns in the Ofanto valley near Canusium and Cannae (Apulia)(late 4th c. B.C.-1st c. A.D.)*, *Journal of Roman Archaeology*, 23, 2010, pp. 7-33
- R. Goffredo, *Aufidus: storia, archeologia e paesaggi della valle dell'Ofanto*, Bari 2011
- R. Goffredo, G. Volpe, *Il "Progetto Valle dell'Ofanto": primi dati sulla tarda antichità e l'altomedioevo*, in G. Volpe, M. Turchiano (a cura di), *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo* (Foggia 12-14 febbraio 2004), *Atti del I Seminario sul Tardoantico Altomedioevo in Italia meridionale*, Bari 2005, pp. 223-240
- M. Miroslav Marin, *Problemi topografici dell'antica Barletta*, in *Barletta e l'archeologia del territorio*, *Atti del X convegno di studio dei comuni messapici, peuceti e dauni*, Barletta 1989
- M. Miroslav Marin, *Barletta*, in *Principi, imperatori e vescovi. Duemila anni di storia a Canosa*, CASSANO R. (a cura di) 1992, *Catalogo della mostra* (Bari 1992), Venezia 1992

IMPRESA ESECUTRICE:



PROGETTAZIONE:



~ 8 ~



COMUNE DI BARLETTA

Realizzazione di urbanizzazioni primarie nel piano
di zona della nuova 167, 2° e 3° triennio.

Relazione Archeologica

Progetto Esecutivo

- F. Radina, Barletta (Bari), Setteponti, in Taras, Notiziario delle attività di tutela 2000, XXI, 1, 2001, pp. 24-26
- G. Volpe, La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi, Bari 1990
- G. Volpe, Contadini, pastori mercanti nell'Apulia tardoantica, Bari 1996
- G. Volpe, Vescovi rurali e chiese nelle campagne dell'Apulia e dell'Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo, in Hortus Artium Medievalium, 14, 2008, pp. 31-47

IMPRESA ESECUTRICE:



PROGETTAZIONE:

VAMS Ingegneria

~ 9 ~